

Un anno di pandemia, 43 foto per raccontarlo



Dad Una delle foto premiate dal concorso Inail-Anmil ha testimoniato le difficoltà di molti ragazzi nel seguire lezioni da casa in spazi comuni

➔ a pagina 10

I volti del 2020 nel concorso fotografico promosso da Inail e Anmil

Immagini raccontano un anno di pandemia

Dalle mascherine, allo smart working alla dad: così è cambiata l'Umbria

Effetto virus

In un anno si sono registrati mille infortuni sul lavoro, per due terzi sono donne di **Patrizia Antolini**

PERUGIA

■ Un anno fa, il 7 marzo 2020, l'Umbria contava 16 positivi e due pazienti rico-

verati in terapia intensiva al Santa Maria della Misericordia. La governatrice Donatella Tesei annunciava un piano straordinario e invitava gli umbri a non cedere al panico. Al Curi i giocatori entravano in campo in uno stadio con gli spalti vuoti. Quarantotto ore dopo il premier Giuseppe Conte avrebbe decretato lo stop agli spostamenti e la chiusura delle scuole in tutto il territorio nazionale. Dalle mascherine, allo smart working alla didattica a distanza: anche

le vite degli umbri sono cambiate come mai prima. In un concorso fotografico promosso da Inail e Anmil, gli scatti che meglio raccontano questi lunghissimi do-

dici mesi. Dedicati alla festa della donna ma non solo.

Nei mesi duri del lockdown, l'Umbria riesce a rimanere ai margini della pande-



mia, non viene travolta nel conto giornaliero dei positivi e nello sgomento dei morti da non poter salutare. Del ruolo di eroi vengono subito investiti i sanitari umbri i primi a pagare in termini di infortuni sul lavoro: secondo i dati Inail mille casi nel 2020, due terzi donne. Donne che da quell'8 marzo di un anno fa porteranno il carico anche della famiglia, con i bambini a casa e l'impegno di una dad che stenta a decollare sulle loro spalle. "Quest'anno diventa ancora più urgente e attuale dare giusto rilievo al contributo che le donne quotidianamente offrono nel sostenere gli altri, nel prodigarsi spesso senza ricevere adeguati riconoscimenti per il benessere delle persone e per il buon andamento del contesto in cui vivono - spiega Alessandra Ligi diret-

tore regionale Inail Umbria - In occasione dell'emergenza sanitaria le donne, ancora una volta, non si sono tirate indietro, hanno trovato soluzioni e hanno spesso pagato tributi importanti in termini di infortuni lavorativi: questo è il nostro riconoscimento". L'idea del concorso fotografico rivolto a dipendenti e assistiti nasce così. Quarantatre le foto presentate che hanno raccontato i mesi di convivenza con la pandemia. Soprattutto la seconda ondata quando in autunno, dopo un'estate da tana liberi tutti, l'Umbria ha pagato di più in termini di vite umane e in termini di crisi economica con un Pil scivolato a -11%. Condivisibile la scelta della giuria composta dai fotografi Pietro Piacenti, Giulia Corinti e Diego Piergrossi: a vincere il primo

premio nella sezione assistiti Inail-Anmil lo scatto evocativo di Marina Mari di Norcia dal titolo l'Albero della Vita. Primo posto per la sezione rivolta ai dipendenti il collage di Camilla Andreini, con i tanti ruoli svolti dalla donna ai tempi del Covid. Menzioni speciali sono andate a Miriam Pellegrini che affronta il tema della disabilità con forza e semplicità e a Danilo Antonini: il perugino ha fermato in uno scatto la conciliazione lavoro-famiglia e la necessità quotidiana di trovare soluzioni. Del ruolo della donna in tempi Covid ha raccontato pure Laura Roselletti: nell'intimità di una famiglia perugina il lettone diventa luogo della dad e per "nuove e coraggiose modalità di caregiving in attesa della riapertura delle scuole".



Scatti premiati In alto conciliazione tra Dad e lavoro nella foto di Laura Roselletti (a sinistra) e di Danilo Antonini (a destra). Sotto L'Albero della Vita di Maria Mari e il tema della disabilità di Miriam Pellegrini. A destra il collage di Camilla Andreini

3041 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE